

Rassegna del 19/06/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna	Fusione Comuni: «Si rispetti il no»	...	1
Gazzetta di Reggio	Unione con nuovi impegni	<i>Vaccari Andrea</i>	2
Gazzetta di Reggio	«Nessuna fusione deve servire a evitare l'Unione Appennino»	...	3
Prima Pagina Modena	«Fusione dei Comuni, le tre amministrazioni sono convinte della bontà del progetto»	...	4
Prima Pagina Reggio Emilia	Fusioni tra i Comuni, ok del coordinatore Pd	...	5

Fusione Comuni: «Si rispetti il no»

Mozione approvata all'unanimità dal Consiglio di San Mauro per sollecitare la Regione ad ascoltare la volontà popolare

SAN MAURO PASCOLI. Approvata all'unanimità una mozione della minoranza in cui si chiede a sindaco e giunta di far rispettare l'esito del referendum sulla fusione con Savignano presso la Regione. Dopo la vittoria del no a San Mauro (con oltre il 63%), Pdl e Lega Nord si sono messi subito in moto per ufficializzare, attraverso il consiglio comunale, quanto promesso dai primi cittadini di Savignano e San Mauro prima del referendum: fare di tutto per far sì che il risultato referendario fosse decisivo, nonostante ufficialmente non lo fosse. Dunque, dopo una piccola modifica, cioè l'aggiunta della parola «impegno» davanti a «garantire», la mozione congiunta dei consiglieri di minoranza Lucarelli, Montemaggi, Rinaldi e Ravagli è stata approvata all'unanimità. Prima del voto, durante la seduta dell'Assise di sabato scorso, il sindaco e la maggioranza hanno chiesto una sospensione della seduta per valutare la richiesta, che è stata poi accettata. «Ora si attendono i fatti dalla Regione Emilia Romagna», concludono i consiglieri promotori della mozione. (mf)



Unione con nuovi impegni

Il presidente Manghi: «I Comuni devono affrontare situazioni sempre più gravi»

► GUALTIERI

Il Consiglio dell'Unione ha sancito il passaggio di consegne tra Massimiliano Maestri e Gianmaria Manghi, che è stato designato come nuovo presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana. In seguito alla modifica dello statuto, sarà la prima volta che un presidente resterà in carica per due anni anziché per uno (anche se in realtà Maestri ha svolto l'incarico per tre anni, dopo averlo ereditato dal primo presidente, Stefano Donelli, poi uscito di scena al termine della sua legislatura come sindaco di Luzzara), in attesa poi di vedere l'esito delle elezioni amministrative dell'anno prossimo.

«La prima riflessione da fare – afferma il neo presidente – è che il tempo che ci separa dalla fine della legislatura, per sette degli otto Comuni, è poco, trattandosi di meno di un anno. Uno degli obiettivi che ci siamo prefissati è quello di associare la funzione della polizia municipale, come richiesto dalla legge regionale. Oggi i nostri Comuni sono divisi in quattro corpi di-

versi, e contiamo di unificarli entro la fine del 2013: conferiremo un incarico di studio, e a tal proposito abbiamo chiesto indicazioni all'Anci. E' in corso inoltre uno studio legato a un'ulteriore funzione, anche se non inclusa tra le quattro fondamentali, dell'attuale versione della legge regionale di riferimento: il cantiere di fiscalità locale, che consentirà, tra le altre cose, di combattere l'evasione fiscale. Senza dimenticare altri ambiti importanti come il turismo e il marketing territoriale».

A oggi, gli otto comuni che compongono l'Unione (Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio e Reggiolo) hanno già associato una decina di funzioni: il Servizio sociale integrato, il Nuovo ufficio di piano, la protezione civile, il difensore civico, l'ufficio del personale, lo Sportello unico per le attività produttive, l'Ufficio appalti, la funzione educativa (gestita attraverso l'Azienda servizi) il turismo e i servizi informatici associati. «Partendo da questa fotografia – prosegue Manghi – sulla stra-

da delle Unioni bisogna insistere. I trasferimenti ai Comuni sono diminuiti radicalmente, la finanza pubblica affronta difficoltà mai registrate e i bisogni della gente si sono moltiplicati. Servono modelli che sappiano interpretare questa fase, in una nuova visione in cui i Comuni restano ma gli scenari di programmazione si giocano su aree vaste. Per quanto riguarda la nostra Unione, va detto che la bassa è una zona ricca di opportunità territoriali, generate dalla sua conformazione - caratterizzata dalla presenza del Po e di un ricco entroterra - ricca di servizi e di imprese. Ed è proprio attraverso l'Unione che queste caratteristiche possono essere ulteriormente valorizzate e divulgate».

Infine, il neo presidente rivolge un pensiero ai suoi predecessori, esprimendo loro autentica gratitudine: «La figura di Stefano Donelli, ex sindaco di Luzzara, è stata fondamentale per curare il passaggio dall'associazione intercomunale all'Unione. E il triennio di Maestri ha dato forza a questa scelta, strutturandola nel tempo».

Andrea Vaccari



Gianmaria Manghi



Una riunione degli otto sindaci della Bassa reggiana



«Nessuna fusione deve servire a evitare l'Unione Appennino»

Il coordinatore del Pd della montagna, Fioravanti, sui progetti che riguardano il futuro dei comuni della zona

► VILLA MINOZZO

Un articolato intervento da parte del coordinatore del Partito democratico per la zona montana, Valerio Fioravanti, affronta il tema delle fusioni ed unioni di Comuni e, più in generale, il futuro assetto politico-amministrativo del territorio appenninico.

«Premesso che valutiamo positivamente i processi di aggregazione tra enti – scrive Fioravanti – soprattutto se vanno nella direzione di ridurre la spesa pubblica meno efficiente e meno qualitativa, i processi di unione, fusione, aggregazione e soppressione di enti non devono però andare a discapito della rappresentanza democratica territoriale, della identità locale e della universalità dei servizi per i cittadini».

NUOVE ISTITUZIONI. «Le istituzioni della montagna reggiana si stanno modificando; nei mesi scorsi sono stati individuati gli Ambiti Territoriali, la dimensione attraverso la quale saranno gestiti in forma associata almeno quattro funzioni fondamentali dei Comuni (es. organizzazione e bilancio, urbanistica, protezione civile, servizi sociali, anagrafe, polizia municipale). Nell'Ambito – prosegue Fioravanti – ci sarà la possibilità di costituire una sola Unione di Comuni, la quale non sarà la Comunità Montana con un altro nome, ma semmai un "insieme dei comuni" che gestirà i servizi di interesse diretto di tutti i cittadini ai quali si aggiungeranno quelli già

appartenuti alla Comunità Montana (es. gestione boschi, gestione vincolo idrogeologico) e forse in futuro quelli delle province (promozione turistica, pianificazione territoriale, trasporto pubblico, viabilità ecc.) se verranno abolite».

GLI AMBITI. «In seguito a questi provvedimenti – aggiunge ancora Fioravanti – dieci Comuni dell'Appennino Reggiano (Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto e Villa Minozzo) costituiscono l'Ambito "Appennino Reggiano" coincidente con il Distretto Socio Sanitario di Castelnovo Monti. Entro l'anno in corso la Comunità Montana verrà estinta con Decreto del Presidente **Errani** e i Comuni che ne facevano parte, si dovranno dividere debiti, patrimonio e personale. A questo quadro già complesso si aggiunge il fatto che sei Comuni stanno iniziando un percorso per la fusione. Toano e Villa Minozzo hanno già deliberato questa loro volontà con espressione dei rispettivi consigli ed entro il 2013 vogliono concluderlo, nel rispetto però di ciò che i cittadini residenti esprimeranno attraverso referendum. Ovvero procederanno solo se parteciperanno al voto almeno il 50% degli aventi diritto e in entrambi i Comuni prevarrà il sì all'unificazione. Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto hanno espresso la volontà di fondersi e a breve inizieranno un percorso in tal senso».

LA STORIA. Conclude l'espo-

nente del Pd montano: «Vi sono però alcuni risvolti da considerare sul tema dell'unione e delle fusioni. I Comuni hanno una storia antichissima: cancellare una o più di queste entità può significare modificare una storia di rappresentanza plurisecolare. Vi è poi anche una motivazione, a volte recondita, a volte esplicita, di proporre la fusione per evitare di gestire in forma associata (ovvero dentro l'Ambito Appennino Reggiano) le funzioni fondamentali prima citate. Quindi si propone la fusione per tenere le distanze dall'Ambito Appenninico. Il fatto di proporre la fusione per evitare di conferire funzioni all'Unione dell'Ambito montano è palesemente dichiarato da parte dell'amministrazione di Villa Minozzo».

Vi è poi il tema dell'identità territoriale delle comunità locali. Nessun progetto di fusione può essere inteso come strategia per evitare di dare vita all'Unione dell'Appennino Reggiano, la quale rappresenta la dimensione minima per mantenere i servizi più qualificati e va difesa con il contributo di tutti se non si vuole riportare indietro nel tempo l'Appennino Reggiano». (l.t.)



Valerio Fioravanti (Pd)



BASSA Gasperi (Udc Cavezzo) sull'unificazione di Cavezzo, Medolla e San Prospero «Fusione dei Comuni, le tre amministrazioni sono convinte della bontà del progetto»

BASSA

Un nuovo intervento sulla possibile fusione dei Comuni di Cavezzo, Medolla e San Prospero arriva Stefano Gasperi, coordinatore Udc per l'Area nord e consigliere comunale a Cavezzo, nonché a capo del gruppo di lavoro per il progetto di fusione dei Comuni. Gasperi, in particolare, risponde ai consiglieri comunali sanprospere-si Ascari e Morselli, del Pdl Lega nord e gruppo civico Finalmente San Prospero.

«Nell'ordine del giorno approvato dai Consigli comunali di Cavezzo, Medolla e San Prospero alla fine dello scorso anno - dice Gasperi -, veniva manifestata la volontà di attuare il progetto di fusione dei tre Comuni e veniva prevista la costituzione di un gruppo di lavoro per approfondirne tutti gli aspetti conseguenti. L'incontro del 12 giugno con il sindaco di Monteveglio (uno dei protagonisti della fusione di 5 Comuni della Valsamoggia) rientrava in questo percorso, al pari di tutte le altre iniziative promosse dal gruppo di lavoro. Quindi, nulla è cambiato rispetto al percorso sul quale abbiamo già assunto precisi impegni istituzionali».

I due consiglieri comunali, continua l'esponente Udc, «denunciano

la scarsa partecipazione all'evento, bollandola come disinteresse. E' un'interpretazione da respingere poiché i tre Consigli comunali si sono già espressi in senso contrario a larghissima maggioranza. A quell'incontro erano presenti 17 amministratori comunali (per la cronaca, 14 di maggioranza e 3 di minoranza). Poi si sa che è difficile mettere d'accordo tutti. Si sapeva che molti consiglieri avevano impegni concomitanti. Io, per esempio, che sono il coordinatore del gruppo di lavoro avrei dovuto essere il primo a presenziare, ma i miei impegni professionali non me l'hanno consentito e me ne è dispiaciuto perché la serata, a detta di molti partecipanti, è stata veramente didattica e istruttiva».

Infine Gasperi chiude con un "appello" ad Ascari e Morselli: «Stiano tranquilli - assicura -, le tre amministrazioni sono ben convinte della bontà del progetto e continueranno a impegnarsi per realizzarlo. Loro sono legittimati a pensarla come credono, però è auspicabile che il dibattito venga mantenuto sul merito della questione e vada invece evitato che l'argomento venga utilizzato strumentalmente per innescare e fomentare polemiche localistiche che con il progetto di fusione non hanno nulla a che vedere».



APPENNINO Interviene Valerio Fioravanti

Fusioni tra i Comuni, ok del coordinatore Pd

CASTELNOVO MONTI

«Il Partito Democratico della zona montana valuta positivamente i processi d'aggregazione tra enti, soprattutto se vanno nella direzione di ridurre la spesa pubblica meno efficiente e qualitativa».

A sostenerlo è Valerio Fioravanti, coordinatore del Pd della montagna, che interviene sul tema relativo alle prossime tappe per il rinnovamento delle istituzioni in Appennino che si stanno modificando: tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 si configurerà uno scenario diverso degli enti, ai quali la popolazione si rivolge per i servizi essenziali. Fioravanti spiega che il passaggio fondamentale è stata la «legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 e la deliberazione G.R. n. 286/2013 "Approvazione del programma di riordino territoriale. Individuazione degli ambiti territoriali ottimali"».

In questi provvedimenti vengono definiti le funzioni degli ambiti territoriali ottimali, le Unioni di Comuni e la loro geografia. Nell'ambito ci sarà la possibilità di costituire una sola Unione di Comuni, la quale non sarà la Comunità Montana con un altro nome, ma semmai un "insieme dei comuni" che gestirà i servizi d'interesse diretto di tutti i cittadini ai quali si aggiungeranno quelli già appartenuti alle Comunità e forse in futuro quelli delle provincie se verranno abolite».

L'esponente del Pd ricorda che, in seguito a questi prov-

vedimenti, dieci Comuni (Busana, Carpineti, Casina, Castelnuovo Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto e Villa) costituiscono «l'ambito "Appennino Reggiano" coincidente con il distretto socio sanitario di Castelnuovo Monti. Quindi tutti i Comuni che facevano parte della Comunità Montana faranno capo al medesimo ambito ad eccezione di Baiso e Viano che invece faranno parte dell'ambito Tresinaro-Secchia e Canossa all'ambito Val d'Enza. Entro quest'anno la Comunità verrà estinta con decreto del presidente Errani ed i Comuni che ne facevano parte si dovranno dividere debiti, patrimonio e personale. A questo quadro già complesso si aggiunge il fatto che sei Comuni stanno iniziando un percorso per la fusione. Nel processo di fusione nasce una nuova entità comunale, cosa che non avviene nell'unione tra comuni».

Fioravanti sottolinea poi che il Pd della zona montana ritiene «indispensabile che le fusioni si realizzino con percorsi democratici e di partecipazione capillari e propone per i comuni che stanno svolgendo questi percorsi (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) avviare, ancor prima degli atti formali e referendum, processi di consultazione dei cittadini, delle loro organizzazioni ed imprese. Per Toano e Villa chiediamo un'ulteriore fase di confronto aperto e capillare con dati e indicazioni precise su quello che succederà».

(Mat. B.)

